



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

Trasparenza e anticorruzione nella Pubblica Amministrazione: l'esperienza dell'ASL VC

Adriano Picco

Direttore Amministrativo

18 dicembre 2014

Vercelli

Agenda

- Scopo del Piano di Prevenzione della Corruzione dell'ASL VC (2014-2016)
- Sintesi del quadro normativo
- Le azioni intraprese dall'ASL VC
- Criticità, opportunità

Scopo del Piano Triennale Anticorruzione dell'ASL VC (2014-2016)

- Prevenire il fenomeno dell'illegalità consistente nello sviamento di potere per fini illeciti mediante la strumentalizzazione oggettiva e soggettiva dell'ufficio pubblico con l'aggiramento fraudolento delle norme e più in generale delle funzioni di interesse pubblico
- Individuare tutte le misure atte a prevenire ogni possibile episodio corruttivo all'interno dei propri uffici
- Identificare i "trainer" di questa attività di prevenzione, a cui spetterà il compito di monitorare i processi più delicati e a rischio di eventuali comportamenti illeciti mediante il coinvolgimento dei singoli Dirigenti
- Fornire ai Dirigenti un adeguato strumento di strategia e programmazione da condividere e veicolare necessariamente a tutti i dipendenti per prevenire e contrastare all'interno degli uffici dell'ASL VC ogni tipo di corruzione

Il quadro normativo (1)

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- **Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33** "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
 - Il Decreto, nel rispetto dei principi e criteri direttivi dei commi 35 e 36 art. 1 L. 190/2012, definisce il **principio generale di trasparenza**, come: "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1, c. 1). Nel dispositivo legislativo viene **definita l'adozione del Piano Triennale per l'Integrità e la Trasparenza, come sezione del Piano di prevenzione della corruzione**, che deve indicare le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza e gli obiettivi collegati con il Piano della Performance.

Il quadro normativo (2)

- **Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39** "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** concernente: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il Codice stabilisce l'obbligo di "assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".
- **Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165** recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Il quadro normativo (3)

- **Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003** denominato "Testo unico sulla privacy".
- **Legge n. 116 del 3 agosto 2009** "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale"
- **Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009** "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"

Il quadro normativo (4)

Ulteriori strumenti normativi di riferimento:

- **Linee di indirizzo del Comitato interministeriale** (D.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione.
- **Delibera CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013** relativa all'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.
- Articoli da 318 a 322 del **Codice Penale Italiano**

A livello locale

- **Responsabile della Trasparenza dell'ASL VC** (Deliberazione del Direttore Generale n. 391 del 29/03/2013) ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013
- **Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'ASL VC** (Deliberazione del Direttore Generale n. 663 del 02/07/2013), ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012.
- **Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione** (Deliberazione del Direttore Generale n. 1024 del 19/12/2013 e Lettera protocollo n. 57364 del 24/12/2013)
- **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2014-2016** (Deliberazione del Direttore Generale n. 70 del 29/01/2014) che costituisce una sezione all'interno del Piano di Prevenzione della Corruzione
- **Codice di Comportamento della A.S.L. VC di Vercelli** (Deliberazione del Direttore Generale n. 69 del 29/01/2014) che costituisce un allegato del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Obiettivi e azioni del Piano Anticorruzione (1)

A. Valutare il livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione

Tra i procedimenti esposti al rischio vi sono quelli relativi a:

- autorizzazioni o concessioni;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 12/04/2006 n. 163;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato D.Lgs. 150/2009.

Obiettivi e azioni del Piano Anticorruzione (2)

- B. Definire le procedure per l'effettuazione di analisi, di valutazioni, di proposte, con i dirigenti e il personale addetto alle aree a più elevato rischio;
- C. Monitorare, per ciascuna attività, il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- D. Rilevare e adottare delle misure di contrasto rispetto a rischi identificati quali
 - introduzione/sviluppo delle forme di controllo interno dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
 - meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - valutazione della possibilità di garantire adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio;

Obiettivi e azioni del Piano Anticorruzione (3)

- E. Predisporre una regolamentazione su modalità/garanzie da porre in essere in relazione a segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza (art. 1, comma 51, L. 190/2012), ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- F. Precisare gli obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- G. Monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

Obiettivi e azioni del Piano Anticorruzione (4)

H. Adottare misure che diano garanzie per:

- la definizione e il **rispetto delle norme del Codice di Comportamento** dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 44, L. 190/2012;
- **l'attivazione delle procedure disciplinari in caso di violazione** dei doveri di comportamento, tra cui dovrà rientrare il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano Triennale;
- la diffusione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, contenute nel D.Lgs. 08/04/2013 n. 39;
- diffusione delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. 165/2001 relativo alle misure per evitare conflitti di interessi nell'esercizio di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (**pantouflage**);
- la diffusione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, come modificate dall'art. 1, comma 42, L.190/2012;
- la verifica della realizzazione del principio della **trasparenza** come disciplinata dal D.Lgs. 14/03/2013 n. 33, ivi compresa l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, del sistema delle sanzioni e del diritto di accesso civico;

Obiettivi e azioni del Piano Anticorruzione (5)

- I. Realizzare specifiche attività di **formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione, ai dirigenti amministrativi competenti e ai dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- J. individuare forme di **integrazione e di coordinamento con il Piano triennale della Performance**;
- K. Definire le modalità delle forme di **presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione** sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

Grazie per l'attenzione